



Tassa sui permessi: il governo frena la Lega si infuria

I ministri Riccardi e Cancellieri:
va rivisto il contributo chiesto
agli stranieri → ALLE PAGINE 18-19

→ Il decreto in vigore impone una tassa aggiuntiva dagli 80 ai 200 euro sul soggiorno
→ Abrogazione Pd, Idv, Udc chiedono sia cancellato. Fli: ora nuove norme sulla cittadinanza

Arriva lo stop alla tassa degli immigrati Maroni sulle barricate

I ministri **Cancellieri** e Riccardi: «Rimodulare la tassa sul permesso di soggiorno». Lega e Pdl insorgono. Livia Turco: «Quella tassa è una perfidia leghista, gli immigrati pagano già».

JOLANDA BUFALINI

L'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni usa parole violente verso il suo successore. «Cancellieri non si azzardi» e annuncia barricate della Lega Nord in parlamento. E fa quadrato intorno all'ex alleato della Lega, lo stato maggiore del Pdl, Osvaldo Napoli, vice capogruppo alla Camera, ammonisce: «Su questo binario il treno dell'esecutivo è destinato a deragliare».

La pietra dello scandalo è una cauta dichiarazione rilasciata ieri all'ora di pranzo dai ministri dell'interno, Anna Maria **Cancellieri**, e dell'integrazione, Andrea Riccardi per «una riflessione» sulla tassa di soggiorno da far pagare ai lavoratori regolari immigrati al momento del rinnovo del permesso. I ministri, dice una nota congiunta, «hanno deciso di avviare una approfondita riflessione e attenta valutazione sul contributo per il rilascio e il rinnovo

dei permessi di soggiorno degli immigrati regolarmente presenti in Italia, previsto da un decreto del 6 ottobre 2011 che entrerà in vigore a fine gennaio. In particolare, in un momento di crisi che colpisce non solo gli italiani ma anche i lavoratori stranieri, c'è da verificare se la sua applicazione possa essere modulata rispetto al reddito e alla composizione del nucleo familiare».

È bastato questo timido dietro front, che non chiede l'abrogazione della norma a scatenare la reazione della Lega Nord, Calderoli: «Una vergogna, prendiamo atto che per i ministri del governo Monti si possono spremere i nostri pensionati e i nostri lavoratori, tassare i loro risparmi, la loro prima abitazione, ma non si deve chiedere nulla agli immigrati». E intorno il coro di Gasparri, Malan, Bertolini: «un così clamoroso trattamento di favore si rischia di codificare una sorta di razzismo all'incontrario», Mantovano: «Uno sfottò al Parlamento».

La vergogna, replica Livia Turco, presidente del Forum immigrazione del Pd, «è nella menzogna che sta alla base degli argomenti leghisti e del Pdl», perché quei 200 euro che si

chiedono agli immigrati «sono una tassa aggiuntiva per il solo fatto che sono stranieri mentre gli immigrati pagano come tutti i bolli e le tasse per il disbrigo delle pratiche, non c'è nessun razzismo al contrario». C'è un'intera letteratura, dice l'esponente Pd, «a cominciare dai dati Istat che mostra che i lavoratori immigrati pagano tasse e contributi all'Inps e che in media guadagnano meno degli italiani e usufruiscono di meno servizi». Quella norma, continua Livia Turco, è «una perfidia leghista contenuta nel decreto sicurezza e destina i proventi al rimpatrio degli immigrati clandestini». Buon senso e pari opportunità «chiedono di abrogare una norma odiosa». Ma non basta, perché l'alzata di scudi di Lega e Pdl «è irresponsabile in un momento di drammatico disagio sociale, alimenta i possibili conflitti con le menzogne». «I leghisti si ricordino - aggiunge Livia Turco - che hanno votato quando erano al governo l'aumento dell'età pensionabile e la riduzione dell'indicizzazione». E a Maroni, l'ex ministro del lavoro (nel primo governo Prodi) si rivolge per dire: «Le barricate le faccia sui problemi veri del Nord, sul lavoro, sulla crescita, invece di sfo-



garsi sull'immigrazione, tema sul

Carroccio sugli scudi Il Pd: «Irresponsabile soffiare sul fuoco della sofferenza sociale»

quale sembra che tutto sia consentito».

Se l'ex maggioranza del governo Berlusconi ricorda che per cambiare la norma ci vuole un passaggio parlamentare e minaccia le barricate in Parlamento, dal resto dell'emiciclo c'è un apprezzamento unanime della dichiarazione di Riccardi e Cancellieri, dall'Idv al Pd all'Udc a Fli. Leoluca Orlando: «L'Italia dei Valori si augura che venga eliminata al più presto questa ingiusta e discriminatoria tassa sul permesso di soggiorno». Paola Binetti: «No a una tassa vessatoria e ingiusta». Fabio Granata: «La sensibilità sull'immigrazione è cambiata e adesso si potrà andare avanti anche sulla nuova normativa per la cittadinanza».

Il plauso al «passo coraggioso» del governo viene soprattutto dall'associazionismo cattolico, Caritas, Acli, Azione cattolica, che però chiedono che si arrivi al più presto alla «abrogazione di una norma ingiusta» e che i proventi non finiscano del fondo «per i rimpatri». Il responsabile immigrazione dell'Usb (Unione sindacale di base) Soumahoro Aboubakar: «Quella tassa è una rapina, va abrogata». La Cisl: «L'immigrazione sia finalmente considerata una ricchezza del paese». ♦

